

Infrastrutture, cabina di regia e appalti piano per sbloccare 15 miliardi di lavori

UN DECRETO LEGGE PER ACCELERARE I CANTIERI. ALLA FIRMA DI CONTE ANCHE IL NUOVO "GENIO CIVILE" AFFIDATO ALL'AGENZIA DEL DEMANIO

IL FOCUS

ROMA Aprire i cantieri. Sbloccarne il più possibile. Per il governo ormai è un mantra. Per Palazzo Chigi e per il Tesoro, è l'unico modo per provare a dare una scossa all'asfittico Pil almeno nella seconda parte dell'anno. I primi passaggi di questa strategia li ha già messi in pratica il presidente del Consiglio Giuseppe Conte che nei giorni scorsi ha firmato due dei tre decreti attuativi previsti dalla manovra e dal decreto Genova proprio per accelerare i cantieri. Così è arrivato il via libera, per esempio, a Investitalia, la task force il cui scopo sarà accelerare i programmi di spesa. Dopo un lungo tira e molla tra Palazzo Chigi, ministero delle Infrastrutture e ministero dell'Economia, la struttura è finita sotto la supervisione della Presidenza del Consiglio. L'altra gamba del progetto è invece rappresentata da "Strategia Italia", che sarà invece una sorta di cabina di regia "politica" sulle opere da sbloccare. Sarà presieduta dal presidente del Consiglio, e ne faranno parte i ministri delle Infrastrutture, dell'Economia, dell'Ambiente, del Sud e degli Affari Regionali,

oltre a rappresentanti delle Regioni e delle Province.

IL TASSELLO

C'è ancora un tassello da mettere a posto: la centrale unica di progettazione. Una sorta di riedizione del genio civile, una struttura per la quale si è battuto molto durante la manovra di bilancio il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Anche su questo organismo c'è stato un duro braccio di ferro tra Tesoro e ministero delle infrastrutture, con gli uomini di Toninelli che hanno cercato in tutti i modi di bloccarne la nascita che svuoterebbe di alcune competenze il ministero, a partire da quelle dei provveditori alle opere pubbliche. Il decreto è ormai pronto e la firma da parte di Conte è questione di ore. La struttura unica di progettazione dovrebbe finire sotto l'ombrello dell'Agenzia del Demanio, anche se con un coordinamento di Palazzo Chigi e un ruolo anche per il ministero delle infrastrutture. Una soluzione salomonica il cui scopo è accelerare la nascita della Centrale unica evitando altre perdite di tempo. Anche perché il governo sta preparando anche una serie di provvedimenti, una legge delega e un decreto legge, per rimettere mano al codice degli appalti per rendere più rapida l'aggiudicazione delle gare. Qualche contenuto del decreto lo ha anticipato il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi. «Il governo», ha spiegato, «si è impegnato a fare entro una quarantina di giorni un decreto, lo sblocca-cantieri, per cercare di evita-

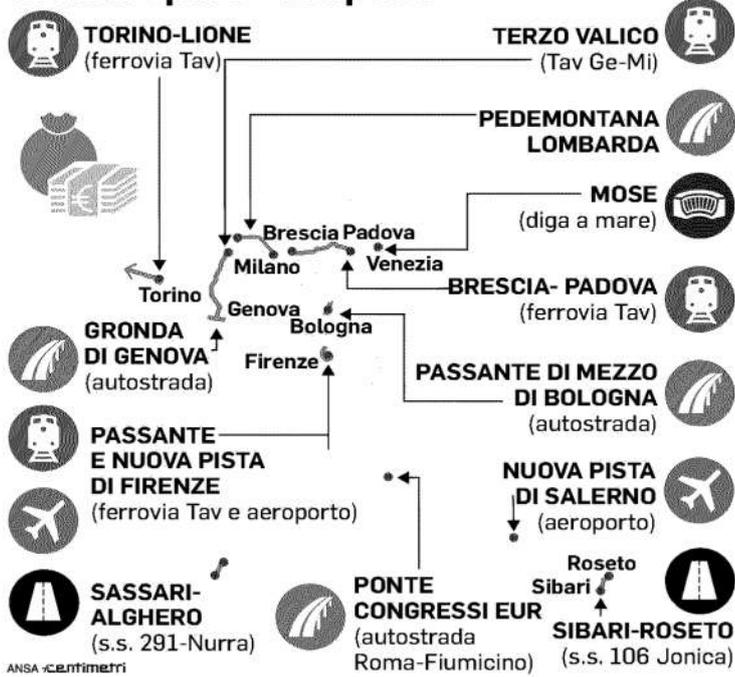
re intanto il massimo ribasso e per far sì che in caso di blocco degli appalti si possa procedere velocemente alle riassegnazioni. E a mio avviso», ha aggiunto, «sarebbe utile, come in Francia, pagare direttamente subappaltatori e fornitori. Ci consentirebbe di sbloccare molte opere oggi bloccate e rimettere in moto gli appalti pubblici creando posti di lavoro».

LA LINEA

In Italia, ha spiegato ancora il sottosegretario, «ci sono 130 miliardi di euro di investimenti pubblici bloccati. Il tema vero», ha proseguito Rixi, «è come rendere liquidi una parte di questi, fossero anche 10,12 o 15 miliardi di euro». Insomma, l'intenzione del governo sarebbe quella di riuscire a far partire fino a 15 miliardi di euro di lavori, poco oltre il 10% dei fondi già stanziati. Resta da capire se in questa cifra sono conteggiati anche i lavori della Tav. Tria si è schierato a favore dell'avvio dei lavori, in questo affiancato dalla Lega. Che ieri ha parlato praticamente con una sola voce. Rixi, ha ribadito che l'opera «va fatta». E sulla stessa linea si sono espressi anche i sottosegretari Armando Siri e Massimo Bitonci. Resta però la contrarietà dei Cinque Stelle che continuano a sparare a palle incatenate. Toninelli ha ricordato a Tria quanto previsto dal contratto di governo. Così come ha fatto anche il vice premier Di Maio. Se da un lato il governo vuole accelerare i cantieri, dall'altro le divisioni restano evidenti.

A. Bas.

Grandi opere "sospese"



ANSA centimetri

